

## IL VINO MIGLIORE

*In questo brano Vittorina commenta il brano del Vangelo che presenta il miracolo di Gesù alle nozze di Cana, in cui il Cristo trasforma l'acqua nel vino migliore. (Vangelo di San Giovanni, capitolo 2, versetti 1-11)*

Quando la Croce si fa più pesante, la serena presenza di questi Bambini dà la capacità di amare ancora. Il grande rispetto delle diversità di ognuno ci rende Amici leali e veri. E la disponibilità vissuta in ogni momento ed offerta nell'accettazione totale ci fa sentire tutti della stessa grande e bella Famiglia.

Per noi tutti le Suore Clarisse, con Maria, ripetono a Gesù, come ci ha ricordato Mons. Vescovo: «*Non hanno più vino....*» perché la presenza dei Bambini cerebrolesi gravissimi sembra esaurire ogni risorsa umana.

Non hanno più vino. Maria dice ad ognuno di noi: Genitori, Educatori, Volontari, Obiettori «Fate tutto quello che Lui vi dirà».

Dobbiamo e possiamo fare tutto ciò che Lui ci chiede: moltiplicare i nostri talenti, ognuno nel proprio ruolo, "perché da molte spighe si formi un solo Pane da adorare e servire".

*Preparare gli otri, ossia:*

- credere che la vita dei Bambini cerebrolesi gravissimi è per dignità uguale a qualsiasi altra vita, anche se ciò è contrario ad ogni logica umana;
- accettarla nella sua grande diversità ed irreversibilità;
- avere massima disponibilità, attenzione, delicatezza e signorilità nei loro riguardi.

*Riempire gli otri d'acqua, ossia:*

- attuare tutte le terapie più precocemente possibile, per rendere la loro vita piena, serena, senza dolore, impedendo la regressione e la rassegnazione;
- rispettare i loro tempi lunghi, con la certezza che il seme gettato germoglierà;
- non rinunciare ai trattamenti pedagogici e alle stimolazioni sensoriali, anche se non si ottengono risultati funzionali;
- non mancare mai di rispetto alla loro dignità, nel soddisfare i loro bisogni;
- essere leali e in armonia con se stessi e con tutti;
- dimostrare che la Vita è essere, esistere, amare e lasciarsi amare.

La totale disponibilità, unita all'impegno ed all'obbedienza senza riserve provoca il miracolo: *l'acqua diventa il vino migliore*.

La «Vita» di questi Bambini diventa, e non solo per i loro genitori, ma per tutta la Chiesa «il Vino migliore», perché la «Festa della Famiglia» continui, anche nello stupore e nell'incomprensione di coloro che sentenziano la loro morte (prima o dopo la nascita) come necessità irrinunciabile.

I Genitori amano talmente la Vita delle loro Creature che, quando è messa in serio pericolo, si rivolgono al Signore della Vita, perché la conservi loro proprio come ripeteva, con Fede pura, il papà di Francesco: «Signore, mai Ti ho chiesto perché me lo hai dato così; ora Ti prego: non prendermelo; lascialo a me come segno del Tuo Amore».

Don Umberto Campana, Sacerdote santo, nostro Amico, poco prima di entrare nella Casa del Padre, esortava noi Educatori, durante l'omelia della Santa Messa, ad amarci tanto e collaborare tra di noi con rispetto ed umiltà, perché solo così i ragazzi molto compromessi intellettualmente possono conoscere l'Amore di Dio Padre, e soggiungeva: «Se il Signore mi dà ancora Vita è solo perché gli ripeta con infinita riconoscenza: Grazie della Vita e dell'Amore di cui gli Amici mi circondano, facendomi sentire la Tua presenza che consola, conforta e fa vivere. I Ragazzi cerebrolesi, solo se godranno del Vostro Amore promotore e disinteressato, saranno felici per quanto di bello e gioioso Dio compie per ognuno; conosceranno così un Dio vivo che ama e dà sempre e solo Vita».

Pregheira, studio e servizio ottengano dal Padre quanto S. Giovanni afferma nel suo Vangelo: «Che tutti siano una cosa sola, affinché il mondo creda che Tu mi hai mandato».

Vittorina Gementi

Da UomoH